



COMUNE DI CASAL VELINO
PROVINCIA DI SALERNO

Codice ente 10081	Protocollo n. 15825
DELIBERAZIONE N. 54 in data: 28.10.2006 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/> Trasmessa al C.R.C. <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: APPROVAZIONE STATUTO COMUNALE - PROVVEDIMENTI

L'anno **duemilasei** addi **ventotto** del mese di **ottobre** alle ore **18,00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

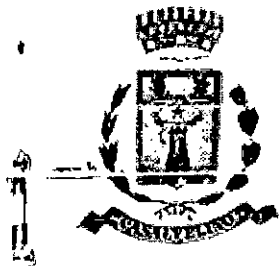
All'appello risultano:

1 - GIORDANO DOMENICO	P	10 - CAPUTO ANTONIO	P
2 - LISTA LUIGI	P	11 - FERRAZZANO PIETRO	P
3 - DI FEO BIAGIO	P	12 - PINTO DOMENICO	P
4 - D'ARIENZO FRANCO	P	13 - CAMMAROTA ANTONIETTA	A
5 - PISAPIA SILVIA	P	14 - DE MARCO ELIGIO BIAGIO	P
6 - GIORDANO GIOVANNI	P	15 - MORINELLI FRANCO	P
7 - PINTO ANGELO	P	16 - D'AIUTO DANIELE	P
8 - CAMMAROTA GIOVANNI	P	17 - GIORDANO PASQUALE	P
9 - MONDELLI PASQUALE	P		

Totale presenti 16
Totale assenti 1

Assiste il Segretario Comunale **D.ssa Maria Antonietta Salatto** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Rag. Domenico GIORDANO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASAL VELINO

PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n. 344 del 23.10.2006

Oggetto: **APPROVAZIONE STATUTO COMUNALE - PROVVEDIMENTI**

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità **TECNICA, CONTABILE**, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**



IL RAGIONIERE

Ad Iniziativa del: Sindaco
 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

Su impulso o documentazione istruttoria rimessa da:

PREMESSO: che con provvedimento di C.C. n. 46 del 09.09.1991, integrato con modifiche con atto consiliare n. 71 del 31.10.1991 è stato approvato lo Statuto del Comune di Casal Velino, nel testo predisposto ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L. 142/90;

CHE con successivo provvedimento adottato in data 03.12.1994, n. 107, il Consiglio Comunale ha approvato lo Statuto del Comune nel testo adeguato a seguito dell'entrata in vigore della legge 25.03.1993, n. 81, recante disposizione per l'elezione diretta del Sindaco;

CHE la legge n. 265/99 ed il T.U. 267/2000 hanno, successivamente, modificato in gran parte la legge 142/90 sull'ordinamento delle Autonomie Locali e ridefinito aspetti essenziali del sistema amministrativo locale;

RAVVISATA la necessità di revisionare le norme dello Statuto divenute incompatibili con la successiva disciplina legislativa, nonché in adeguamento alle ulteriori novità legislative sopravvenute;

VISTO il provvedimento di C.C. n. 41 del 05.06.2000 con il quale è stata designata la Commissione Consiliare per l'adeguamento dello Statuto Comunale ai principi sanciti dalla legge 265/99

VISTO il successivo provvedimento consiliare n. 21 in data 1.06.2006 di aggiornamento della precitata Commissione come di seguito indicato:

1. Dr. Giovanni Cammarota (maggioranza)
2. Sig. Antonio Caputo (maggioranza)
3. D.ssa Silvia Pisapia (maggioranza)
4. Avv. Antonietta Cammarota (minoranza)
5. Avv. Franco Morinelli (minoranza)

CONSIDERATO che la nominata Commissione ha provveduto in ordine alla revisione dello strumento statutario dell'Ente ed ha rassegnato al Sindaco il nuovo Statuto comunale

PRESO ATTO che sulla presente proposta vengono acquisiti il parere ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;

P R O P O N E (a deliberato)

Di approvare lo Statuto comunale così come adeguato alle nuove disposizioni normative e allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

STATUTO

del

Comune

di

Casal Velino

PRINCIPI FONDAMENTALI

- Art.1 – Il Comune
- Art.2 - Territorio e sede comunale
- Art.3 - Stemma e Gonfalone
- Art.4 - Autonomia statutaria e regolamentare
- Art.5 - Finalità
- Art.6 - Sviluppo economico, lavoro
- Art.7 - Programmazione e cooperazione
- Art.8 - Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico
- Art.9 - Tutela della salute
- Art.10 - Servizi socio – sanitari e culturali
- Art.11 - Organizzazione e informazione
- Art.12 - Autonomia finanziaria
- Art.13 - Albo Pretorio

PARTE I

ORGANI DI GOVERNO

TITOLO I

Il Consiglio Comunale

- Art.14 - Il Consiglio
- Art.15 - Competenze
- Art.16 - Regolamento del Consiglio
- Art.17 - Prerogative dei consiglieri
- Art.18 - Decadenza del consigliere
- Art.19 - Funzionamento del Consiglio Comunale
- Art.20 - Gruppi Consiliari
- Art.21 - Commissioni Consiliari
- Art.22 - Commissioni Speciali
- Art.23 - Presidente del Consiglio
- Art.24 - Compiti del Presidente
- Art.25 - Revoca del Presidente

TITOLO II

Sindaco e Giunta

- Art.26 - Il Sindaco
- Art.27 - Giunta Comunale
- Art.28 - Titolarità e competenze degli assessori
- Art.29 - Revoca, dimissioni, decadenza degli assessori
- Art.30 - Funzionamento della Giunta

PARTE II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

TITOLO I

Norme sulla partecipazione

Capo I – Partecipazione individuale e collettiva

- Art.31 - Ambito di applicazione
- Art.32 - Libere forme associative
- Art.33 - Volontariato

Capo II – Decentramento

- Art.34 - Articolazione del territorio
- Art.35 - Comitati di frazione
- Art.36 - Funzione dei comitati di frazione

Capo III – Modalità di partecipazione

- Art.37 - Le consulte
- Art.38 - Conferenza dei servizi
- Art.39 - Interrogazioni popolari
- Art.40 - Proposte
- Art.41 - Consultazioni
- Art.42 - Referendum consultivo
- Art.43 - Limiti e materie
- Art.44 - Diritto di accesso agli atti
- Art.45 - Diritto di informazione

TITOLO II Attività Amministrativa

Capo I – Procedimento amministrativo

- Art.46 - Principi procedurali
- Art.47 - Responsabile del procedimento
- Art.48 - Avvio del procedimento
- Art.49 - Motivazione
- Art.50 - Intervento nel procedimento
- Art.51 - Procedure interne
- Art.52 - Istruttoria pubblica
- Art.53 - Accordi sostitutivi
- Art.54 - Procedure contrattuali
- Art.55 - Efficacia degli atti amministrativi

Capo II – Difensore Civico

- Art.56 - Istituzione
- Art.57 - Regolamento
- Art.58 - Prerogative

PARTE III

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

TITOLO I Uffici e Personale

- Art.59 - Principi strutturali ed organizzativi
- Art.60 - Regolamento degli uffici e dei servizi
- Art.61 - Qualificazione del lavoro
- Art.62 - Responsabilità dirigenziali
- Art.63 - Incarichi dirigenziali di alta specializzazione
- Art.64 - Ufficio di indirizzo e di controllo
- Art.65 - Il Segretario comunale
- Art.66 - Vice Segretario comunale

Art.67 - Il Direttore generale

TITOLO II Servizi Pubblici

Capo I – Principi

Art.68 - Principi di gestione

Art.69 - Forme di gestione

Art.70 - Criteri per la scelta delle forme di gestione

Art.71 - Trasparenza nei servizi pubblici

Art.72 - Nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni

Capo II – Modalità di gestione

Art.73 - Istituzione

Art.74 - Azienda speciale

Art.75 - Ordinamento dell'Azienda speciale

Art.76 - Società di capitale

Capo III – Forme associative

Art.77 - Convenzioni

Art.78 - Consorzi

Art.79 - Accordi di programma

Art.80 - Altre forme di cooperazione

TITOLO III Finanza e Contabilità

Capo I – Ordinamento finanziario e contabile

Art.81 - Ordinamento finanziario

Art.82 - Bilancio e programmazione finanziaria

Art.83 - Gestione finanziaria

Art.84 - Bilancio Comunale

Art.85 - Attività contrattuale

Art.86 - Rendiconto della gestione

Capo II – Previsione economico – finanziaria

Art.87 - Collegio dei revisori dei conti

Art.88 - Compiti dei revisori

Art.89 - Tesoreria

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Il Comune

1. Il Comune di Casal Velino, ente autonomo, secondo i principi della legge e del presente Statuto, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e ne tutela la specificità culturale e socio – economica.
2. Il Comune rappresenta la Comunità locale nei rapporti con lo Stato, gli altri Organismi pubblici di qualsiasi livello, anche sopranazionali ed internazionali, con la Regione Campania e con la Provincia di Salerno.
3. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo Statuto ed dai principi generali dell'ordinamento.

Nel rispetto dei principi della Costituzione e delle altre leggi vigenti il Comune di Casal Velino :

- a) ispira la sua azione politica ed amministrativa alla tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto dei principi di democrazia , libertà, solidarietà, uguaglianza;
- b) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo decentrato, federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;
- c) considerata la realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica uno specifico ruolo, insieme ad altre realtà cointeressate, nella gestione di risorse economiche locali, compreso il gettito fiscale, nell'organizzazione dei servizi pubblici e dell'interesse pubblico generale, nel rispetto del principio della sussidiarietà;
- d) promuove ogni forma di partecipazione alla vita politica, sociale, economica e culturale, valorizzando le libere aggregazioni sociali attraverso cui si esprime la personalità umana, promuove, altresì, azioni positive per favorire pari opportunità tra donne ed uomini.

Art. 2

Territorio e sede comunale

Il Comune di Casal Velino comprende il territorio, che si estende per *ha* 3179, riportato nel foglio 209 della Carta d'Italia redatta dall'Istituto Geografico Militare. Confina a sud con il Mar Tirreno, ad ovest col Comune di Pollica, a nord con i comuni di Stella Cilento ed Omignano, ad est con i comuni di Salento, Castelnuovo Cilento ed Ascea.

Detto territorio ai fini organizzativi e funzionali del solo Comune, ed è strutturato in:

1. Casal Velino – capoluogo – ove, in Piazza XXIII luglio nr. 6, è ubicato il Municipio, sede del Comune, degli uffici e dei vari organi istituzionali;
2. Acquavella – frazione – con le località di Carullo, Starze, Defenale e San Giorgio;
3. Marina – frazione – con le località di Dominella e Piani, Foce e Tempone;

4. Vallo Scalo – frazione;
5. Bivio di Acquavella – frazione – con le località di Rungi, Verduzio, Ficocelle e Chiusa del Pero.

Gli uffici comunali possono essere ubicati anche in altri centri abitati del Comune di Casal Velino.

La modifica della denominazione delle località o delle frazioni può essere disposta, previa consultazione popolare, nell'osservanza della normativa vigente.

Art. 3

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune di Casal Velino ha come segno distintivo il civico stemma, raffigurante una torre merlata sormontata da stella in una nuvola.
2. Il gonfalone dell'Ente può essere esibito, su disposizione del Sindaco o di un suo delegato, nelle manifestazioni, nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa.
3. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali solo ove sussista un pubblico interesse.
4. Il gonfalone può essere concesso in uso temporaneo ad associazioni o enti su deliberazione della Giunta.

Art. 4

Autonomia statutaria e regolamentare

Il Comune di Casal Velino ha autonomia normativa, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza locale.

Lo Statuto è la norma fondamentale del Comune e della comunità di Casal Velino.

Lo Statuto dispone nell'ambito dei principi fissati dalla legge e rinvia alle norme generali dei regolamenti attuativi e speciali.

Le disposizioni dello Statuto non compatibili con sopravvenute leggi che dettano principi dell'ordinamento dei Comuni e delle sue funzioni sono abrogate.

Art. 5

Finalità

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso sociale, civile ed economico nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.
2. Il Comune favorisce la libertà, la pace e l'incontro fra i popoli. Si impegna per il rispetto, la dignità e l'accoglienza di ogni essere umano, attiva forme di cooperazione, scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo.

3. Il Comune riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio fra i valori fondamentali della comunità. A tal fine, nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla legge, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale e di riqualificazione dell'estetica cittadina, adotta tutte le misure per contrastare e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico, delle acque e garantire la salubrità dei luoghi di lavoro. Opera per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
4. Nel rispetto dei valori dettati dalla Costituzione della Repubblica, il Comune di Casal Velino, ispira la sua azione amministrativa ai seguenti generali principi:
 - a) favorire la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica, culturale e sociale del Comune; a tal fine sostiene e valorizza il volontariato e le libere associazioni;
 - b) valorizzare e promuovere le attività culturali e sportive quali strumenti che favoriscono la crescita delle persone;
 - c) valorizzare le risorse economiche, sociali e culturali che insistono sul territorio, al fine di incrementare lo sviluppo ed il progresso;
 - d) tutelare gli interessi umani, culturali, sociali ed economici di quanti si rivolgono all'Ente, nel rispetto delle diversità etniche, linguistiche, culturali, sociali e religiose, tramite servizi sociali ed educativi; sostenere le iniziative in materia di cooperazione e di imprenditorialità dei privati;
 - e) promuovere e sostenere i settori dell'agricoltura, del turismo, del commercio, dell'artigianato e dell'edilizia, tutelare gli esercizi e i mestieri tipici;
 - f) collaborare con gli altri comuni del Cilento e con tutti gli altri enti operanti nella stessa area al fine di valorizzare le risorse economico – ambientali e le tradizioni storico – culturali;
 - g) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;
 - h) erogare, nei limiti delle proprie competenze e disponibilità, i servizi sociali di base garantendone il godimento alla comunità per un efficiente ed efficace sistema di sicurezza sociale riservando particolare attenzione alla tutela della salute, ai bisogni dei soggetti più deboli e svantaggiati, ai problemi abitativi e dei trasporti;
 - i) riconoscere il principio delle pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi e si impegna a garantire tale condizione nello svolgimento della vita sociale in tutti i suoi aspetti.

Art. 6

Sviluppo economico, lavoro

1. Il Comune sostiene il sistema produttivo locale e ne favorisce lo sviluppo mediante iniziative finalizzate:
 - a) al miglioramento della rete di servizi ed alla realizzazione di infrastrutture a supporto della piccola e media impresa e dell'agricoltura;
 - b) allo sviluppo delle attività turistiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi;
 - c) alla promozione di attività terziarie sostenendo il commercio e le attività di supporto al turismo;
 - d) al recupero delle attività manuali e materiali;
 - e) ad una politica di valutazione ambientale strategica al fine di soddisfare gli interessi degli attuali fruitori e quelli delle generazioni future.

2. Il Comune si impegna a garantire il diritto di pari dignità nella società e nel lavoro, operando per impedire qualsiasi forma di discriminazione legata al sesso, all'etnia, alla lingua, alla religione e all'orientamento politico.
3. Il Comune opera per favorire l'inserimento professionale d'inabili e portatori di handicap ed offrire opportunità di lavoro ed integrazione sociale agli immigrati.

Art. 7

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune, nei settori di propria competenza ed in particolare nei servizi indirizzati allo sviluppo socio – economico del territorio assume, a base dell'attività amministrativa, il metodo della programmazione.
2. Il Comune attua le proprie direttive programmatiche avvalendosi dell'apporto di tutte le formazioni sociali, economiche, politiche, sportive e culturali che operano sul territorio ed eventualmente cooperando con i Comuni vicini, con la Comunità Montana "Alento Montestella", con la Provincia di Salerno, con la Regione Campania, con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e con ogni altro Ente, per conseguire le finalità a cui si ispira.
3. I principali strumenti di programmazione del Consiglio Comunale sono:
 - a) il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali di governo dal medesimo approvati;
 - b) i programmi generali di settore;
 - c) il bilancio annuale, quello pluriennale e la relazione previsionale e programmatica;
 - d) gli atti a contenuto generale in ambiti e materie di significativa rilevanza.

Art. 8

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio fra i valori fondamentali della comunità. A tal fine collabora con gli altri Comuni del Cilento e con gli altri Enti operanti nella stessa area al fine di valorizzare le risorse economico – ambientali e le tradizioni storico – culturali.
2. Il Comune attiva e sostiene progetti di opere di recupero ambientale o naturale per la creazione degli spazi fisici di libertà individuale e collettiva ed adotta misure per contrastare l'inquinamento atmosferico, acustico, del suolo e delle acque.
3. Il Comune valorizza tutte le attività volte al recupero della memoria e della coscienza del passato, della tradizione storica, del patrimonio archivistico, documentario e architettonico locale.

Art. 9

Tutela della salute

Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute e ad un ambiente vivibile e salutare.

Esso adotta tutte le misure per contrastare e ridurre l'inquinamento, con particolare riguardo alla salubrità, alla sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro ed alla tutela della maternità e della prima infanzia.

Art. 10

Servizi socio - sanitari e culturali

1. Il Comune, nei limiti delle proprie competenze e disponibilità, eroga servizi sociali di base garantendone il godimento della comunità per un efficiente ed efficace sistema di sicurezza sociale e riserva attenzione alla tutela della salute, ai bisogni dei soggetti più deboli e svantaggiati, ai problemi abitativi e dei trasporti.
2. Il Comune valorizza il patrimonio culturale in tutte le sue forme, ne tutela la specificità di costumi e tradizioni, cura l'organizzazione scolastica, sportiva e ricreativa, promuove, attraverso le istituzioni culturali presenti sul territorio, momenti di incontro e di aggregazione, riservando una parte delle risorse destinate alla realizzazione di opere pubbliche e degli oneri di urbanizzazione per interventi di edilizia scolastica e la creazione di parco giochi.
3. Il Comune opera affinché sia reso effettivo il diritto allo studio ed alla formazione dei cittadini, concorrendo alla realizzazione di un sistema educativo che garantisca a tutti uguali opportunità di istruzione e cultura.
4. Il Comune opera per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Art. 11

Organizzazione e informazione

Il Comune organizza i propri uffici in modo da assicurare la massima efficienza amministrativa ed il costante adeguamento alle esigenze del cittadino.

Nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, il Comune:

- a. favorisce la distinzione tra l'attività di governo e di indirizzo politico – amministrativo e di controllo spettante agli organi rappresentativi e l'attività di gestione amministrativa da parte degli uffici comunali;
- b. individua regole generali che consentano una gestione amministrativa degli uffici e del personale secondo criteri di efficienza, responsabilità ed economicità avvalendosi anche di eventuali competenze esterne, nei modi stabiliti dalla legge, dallo statuto e dal regolamento.

Il Comune assicura a tutti l'informazione sulla propria attività, nei limiti stabiliti dalla legge e con le modalità previste dal regolamento del Consiglio Comunale, nonché dal regolamento di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Art. 12

Autonomia finanziaria

Il Comune, nell'esercizio della potestà impositiva autonoma riconosciutagli dalla legge, si ispira al metodo della programmazione ed ai criteri dell'esplicita finalizzazione delle entrate e delle spese.

Il Comune adotta politiche finanziarie basate su criteri tariffari idonei a definire e supportare la redistribuzione ed il sostegno alle fasce deboli della popolazione.

Art. 13

Albo Pretorio

Le attività del Comune si svolgono nel principio della pubblicità e della massima conoscibilità.

Il Comune ha un albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti, degli atti ed avvisi che debbono essere portati a conoscenza del pubblico.

La pubblicazione garantisce l'accessibilità, l'integralità e la facile lettura, senza pregiudicare la tutela dei documenti esposti.

Il Segretario comunale o un impiegato delegato è responsabile dell'affissione e della pubblicazione degli atti del Comune nell'albo pretorio, ai sensi e per gli effetti di legge.

PARTE PRIMA

ORGANI DI GOVERNO

TITOLO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 14

Consiglio

Il Consiglio è organo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo.

L'elezione del Consiglio, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

Art. 15

Competenze

1. Il Consiglio gode di autonomia funzionale ed organizzativa ed adotta gli atti fondamentali attribuiti alla sua competenza dalla legge, in base ai principi dalla stessa fissati ed esercita le altre funzioni stabilite dallo Statuto.
2. Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso Enti, Aziende ed Istituzioni da esso dipendenti o controllati operanti nell'ambito del Comune o della Provincia ed elegge i propri rappresentanti nei casi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Art. 16

Regolamento del Consiglio

Il Consiglio comunale adotta il proprio regolamento, in conformità allo Statuto, con il quale disciplina la propria organizzazione e funzionamento.

Art. 17

Prerogative dei consiglieri

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità, senza vincolo di mandato.
2. Ogni consigliere, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno, ha diritto di:
 - a) esercitare l'iniziativa per tutti gli atti e provvedimenti di competenza del Consiglio;
 - b) presentare interrogazioni, interpellanze, proposte di deliberazioni, ordini del giorno e mozioni;
 - c) intervenire nelle discussioni del Consiglio.
3. Nell'esercizio delle funzioni i Consiglieri si avvalgono della collaborazione degli uffici comunali ed hanno il diritto di ottenere dagli stessi, dalle aziende ed organismi controllati dal Comune, le informazioni richieste al fine dell'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificamente determinati dalla legge.

Art. 18

Decadenza del consigliere

1. Il consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale decade dalla carica.
2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale su iniziativa del suo presidente, di ciascun consigliere o di qualsiasi elettore.
3. Il Presidente deve comunicare all'interessato l'avvio del procedimento amministrativo, fissando il termine entro il quale far valere le cause giustificative delle assenze.

4. Il termine previsto dal precedente comma non può mai essere inferiore a 20 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della comunicazione.
5. Scaduto il termine previsto dal precedente comma, il Consiglio Comunale, effettuato ogni accertamento relativo alla fondatezza, alla serietà e alla rilevanza delle circostanze addotte a giustificazione della mancata partecipazione alle sedute consiglio e valutata la documentazione esibita emette pronuncia nel merito.

Art. 19

Funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale si riunisce su convocazione del suo Presidente ovvero su richiesta di almeno 1/5 dei suoi consiglieri o del Sindaco.
2. La validità della seduta è subordinata alla presenza di metà dei consiglieri in carica.
3. Le sedute, salvo i casi previsti dal regolamento interno, sono pubbliche e le votazioni sono fatte a scrutinio palese. Sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni che comportino apprezzamenti su qualità personali di soggetti individuati.
4. Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui per legge sono previste maggioranze qualificate.

Art. 20

Gruppi Consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi nei modi e nei termini fissati dal regolamento del Consiglio Comunale.
2. Ogni Gruppo Consiliare è costituito da almeno 4 consiglieri.
3. I consiglieri che non aderiscono ad alcuno dei gruppi costituiti fanno parte del gruppo misto quale che sia il numero dei componenti.
4. I gruppi eleggono nel proprio seno i Capigruppo, a cui il Sindaco trasmette l'ordine del giorno prima della notifica ai consiglieri.

Art. 21

Commissioni Consiliari

Il Consiglio Comunale istituisce, al suo interno, Commissioni Consiliari permanenti per settori organici di materie, assicurando la presenza di membri delle minoranze

Le Commissioni Consiliari eleggono tra i propri membri il presidente.

Il Sindaco e gli assessori hanno facoltà di partecipare alle sedute, senza diritto di voto e devono intervenire se espressamente richiesto.

La Commissione ha la facoltà di richiedere la presenza di esperti per acquisire pareri in particolari questioni.

Le Commissioni permanenti svolgono funzioni istruttorie, preparatorie, consultive, referenti e dispongono di poteri in materia di proposte di atti e provvedimenti di competenza consiliare.

Art. 22

Commissioni Speciali

Il Consiglio Comunale può istituire, a maggioranza assoluta dei propri componenti, per materie e tempo determinato, Commissioni Speciali con determinati compiti di controllo o di garanzia, anche a fini consultivi, stabilendone la composizione, l'organizzazione, i poteri, le prerogative e la durata.

Per l'esame di particolari questioni può essere richiesta la presenza di estranei all'amministrazione comunale in qualità di esperti.

Ai responsabili degli uffici del Comune nonché gli enti, le istituzioni ed aziende da essi dipendenti è fatto obbligo di fornire alle commissioni tutti i dati, i documenti e le informazioni senza vincolo del segreto d'ufficio.

Le Commissioni Speciali eleggono, tra i membri delle minoranze, i propri presidenti.

Qualora l'istituzione delle Commissioni Speciali avvenga su richiesta del Sindaco è sufficiente la maggioranza semplice.

Art. 23

Presidente del Consiglio Comunale

Il Presidente è eletto fra i consiglieri a scrutinio palese. Qualora nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, nella medesima seduta, si procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il candidato più anziano di età.

La carica di Presidente è incompatibile con quella di Capogruppo Consiliare o di Presidente di Commissione Consiliare.

In caso di assenza o impedimento le funzioni di Presidente sono svolte dal consigliere anziano.

Art. 24

Compiti del Presidente

Il Presidente Consiliare, secondo le modalità previste dal regolamento interno:

- (a) rappresenta il Consiglio Comunale, ne dirige i lavori, assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, è garante del rispetto delle norme nel funzionamento del Consiglio;
- (b) valuta la congruità dei documenti presentati dai consiglieri in relazione all'ordine del giorno e la loro ammissibilità sulla base delle previsioni statutarie e regolamentari;
- (c) assicura il collegamento politico – istituzionale con il Sindaco ed i gruppi consiliari;
- (d) garantisce adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai consiglieri sulle questioni sottoposte all'esame del Consiglio, con le modalità stabilite dal regolamento;
- (e) coordina l'attività delle Commissioni Consiliari.

Art. 25

Durata in carica e revoca del Presidente

- Il Presidente dura in carica fino allo scioglimento del Consiglio Comunale.
- Il Presidente può essere revocato con mozione di sfiducia, motivata e sottoscritta da almeno 2/3 dei Consiglieri assegnati. Il Consigliere anziano convoca e presiede la seduta nella quale è posta in discussione la proposta di revoca.

TITOLO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 26

Il Sindaco

1. La legge stabilisce le modalità per l'elezione del Sindaco, i casi di incompatibilità ed ineleggibilità, il suo "status" giuridico e la cessazione della carica.
2. Il Sindaco rappresenta l'Ente ed è responsabile della amministrazione, sovrintende e verifica i risultati dei vari servizi amministrativi, impartisce direttive al Segretario comunale ed ai responsabili dei servizi e degli uffici.
3. Il Sindaco, in particolare:
 - a) interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del Comune;
 - b) sovrintende all'esecuzione degli atti e all'espletamento delle funzioni attribuite al Comune, tanto dallo Stato quanto dalla Regione;
 - c) promuove e coordina l'azione dei singoli assessori, emana direttiva in attuazione di atti del Consiglio e della Giunta, nonché direttive connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale del Comune;
 - d) può delegare ai singoli assessori l'adozione di atti espressamente attribuite alla propria competenza, fermo restando il potere di avocazione e di riassunzione; agli assessori può, altresì, delegare, previa comunicazione al Prefetto, l'esercizio delle funzioni di Ufficiale di Governo nei limiti previsti dall'ordinamento delle autonomie locali;
 - e) coordina, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale, gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle pubbliche amministrazioni;
 - f) qualora la decorrenza dei termini richieda rapide decisioni, il sindaco può avocare a se il potere di decidere se resistere in giudizio;
 - g) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti;
 - h) convoca i comizi per i referendum di cui all'art.6 della legge 142/90;
 - i) nomina il Segretario Comunale; ha facoltà di nominare il Direttore Generale;
 - j) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad effettive esigenze;